Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione o sito web rispecchiano il punto di vista dell'autore e. pertanto, la Commissione non è responsabile di alcun uso che possa essere fatto di informazioni qui contenute.

Piano delle attività di Trasferimento

Project information	
Project title:	OPEN SoundS – Peer education on the internet for social sounds
Programme:	Sectoral Program Leonardo da Vinci.. Transfer of innovation (TOI) - 2011
Reference:	N°: LLP-LdV-TOI-11-IT-624 N° LLP Link: 2011-1-IT1-LEO05-01908 CUP: G72F11000060006

Authors and editors	
Partner:	**DEI- UNIPD, Deffenu, Earmaster, Midiware, IMERC**
Title :	**Transfer Plan**
Author:	Gemma Fiocchetta, Sergio Canazza, Quentin Nicollet, Evangelos Himonides, Andrea Pozzi
E-mail address:	
Date of elaboration	30 April 2012
Number of Pages:	17
Work package:	WP 3

Partner Number	Country	Legal Name	Short Name	Logo
P0	IT	ISTITUTO DEFFENU	DEF	
P1	DK	EARMASTER ApS		
P3	IT	Dipartimento di Ingegneria dell'informazione UNIVERSITÀ DI PADOVA	DEI- UNIPD	
P4	IT	MIDIWARE	MIW	
P5	IT	NUVOLE WEB SRL	NUVOLE	
P6	UK	BRIGHTON ART	BAL	
P7	UK	Institute of education UNIVERSITY OF LONDON	IOE	

PIANO DELLE ATTIVITA' DI TRASFERIMENTO

Sommario

1. Introduzione al *piano della attività di trasferimento* **5**

2. Descrizione, premesse e risultati attesi **7**
2.2 sottoarticolazioni

3. Ambiti d'intervento ***8***
Istruzione, Formazione professionale e Formazione terziaria

4. Modalità operative **10**

4.1 Organizzazione delle reti
4.2 *Test groups* e test iniziali di funzionalità
4.3 *Target groups* e sperimentazione allargata
4.4 Trasferimento a sistema

5. Strumenti di supporto al trasferimento **15**

5.1 Strumenti operativi
- la piattaforma OPEN SoundS
- le reti di trasferimento
- I protocolli operativi
5.2 Strumenti concettuali e di sviluppo
5.3 Strumenti d'indirizzo
5.4 Strumenti di rilevazione e di verifica e validazione dei processi

Piano di trasferimento delle attività

1 Introduzione

Il quadro di riferimento

In Italia il 20,6% dei ragazzi esce dal sistema dell'IFP senza diploma o qualifica professionale un dato superiore alla media europea e ancora lontano dall'obiettivo del 10% fissato a Lisbona.2000. 19.000 ragazzi "scompaino" dopo essersi iscritti al primo anno superiore. Gli anni più a rischio sono 1°e 2° della scuola superiore (con una media di 18,2% bocciati al 1° anno e di 13,1% al 2°), con punte del 30% negli istituti .
L'assenza di informazioni chiare sulla valutazione degli allievi e sul rendimento scolastico, così come rilevato dall'OCSE nel Rapporto Economico sull'Italia del 2009, dimostra una indubbia debolezza del sistema formativo italiano. Le prove realizzate dall'INVALSI e il programma sperimentale PQM ci dimostrano, in aggiunta, la necessità di adottare standard nazionali omogenei, vista la drammatica differenza tra i voti scolastici e i risultati dei test, soprattutto tra nord e sud.
In questo quadro **azioni che sostengano l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanete** sono essenziali per **supportare** i saperi che tutti i giovani devono possedere indipendentemente dalla scuola che frequentano.
Sono questi perciò i bisogni e gli specifici ambiti di intervento cui l'azione di trasferimento formulata con OPEN SOUNDS intende dare una risposta attraverso il trasferimento al sistema di un ambiente di apprendimento quale MODEM sviluppato proprio in funzione del supporto dello sviluppo delle competenze chiave degli studenti.

Attraverso Open Sounds la possibilità di sperimentare azioni formative di produzione e condivisione di musica in remoto all'interno di comunità di studio virtuali transnazionali diventa occasione per trasferire agli studenti presenti nel sistema della IFP del nostro paese e di quelli partner, uno strumento di accesso immediato e coinvolgente a competenze chiave utilizzabili nell'Istruzione e formazione professionale iniziale ed in quella continua.

In questo momento in Italia (dati MIUR 2010) sono **18.186** studenti dei Licei, **4.938** degli ITI, i **921** negli IP e i **438** negli I.A. che usano TD musicali nella scuola italiana e sono oltre **1000** studenti (dati Midiware education 2010) che nell'anno in corso partecipano a corsi di FP nei 12 principali Centri Didattici di settore.
Saranno loro oltre che **migliaia di studenti presenti nel sistema dell'IFP dei paesi partner del progetto, Danimarca e Gran Bretagna,** i principali beneficiari della nostra azione.

Tutti questi studenti grazie a OPEN SoundS saranno chiamati a dare corpo e identità alla prima solida rete Europea di studenti che all'interno del sistema educativo realizzano i progetti creativi musicali all'interno di Team di lavoro virtuali e transnazionali.

Più in particolare sugli obiettivi di OPEN SoundS

Il progetto Leonardo da Vinci MODEM, ultimato nel 2008, ha messo a disposizione del sistema dell'IFP in Europa un modello molto avanzato della formazione in Rete: la possibilità di produrre e condividere musica in remoto all'interno di comunità di studio virtuali transnazionali.
Il progetto OPEN SOUNDS è nato per riorganizzare e trasferire il potenziale collegato a MODEM a studenti presenti in diversi contesti educativi e formativi europei dove vengono

utilizzate le tecnologie digitali a supporto dell'educazione musicale e/o per creare nuovi profili professionali operanti nel mercato della musica.

L'azione di trasferimento messa in campo da OPEN Sounds è indirizzata:

- al sistema dell'istruzione e formazione italiano, con particolare riferimento al sistema dei licei (licei musicali) a quello IFP (Istituti tecnici e professionali) e a quello della formazione professionale regionale (agenzie formative territoriali) pubblica e privata con particolare riferimento al Lazio;
- al sistema dei Licei e quello VET Inglese e Danese, paesi Europei partner del progetto.

Obiettivo principale di OPEN SOUNDS è quello di trasferire agli studenti presenti in questi diversi contesti strumenti operativi, pratiche e processi collegati all'uso delle tecnologie digitali musicali in chiave collaborativa e remota. In particolare si tratta di sperimentare l'estensione di un modello di apprendimento informale e la sua integrazione in chiave creativa, in percorsi/processi didattici rispondenti alle richieste della società della conoscenza e dell'informazione così come ai bisogni formativi individuali e vocazionali degli studenti.

Prospettiva del progetto in termini di risultati attesi è quella di permettere ai giovani in formazione, presenti nel sistema dell'Istruzione e in quello della FP dei paesi partner del progetto, con particolare attenzione a quelli a rischio di abbandono, di:

- costruire il primo, strutturato, network educativo europeo che sviluppa progetti creativi musicali in chiave, collaborativa , remota e transnazionale;
- sviluppare competenze digitali e tecnologiche;
- rafforzare il senso della cittadinanza attiva attraverso una pratica collaborativa che vedrà coinvolti un numero elevato di giovani appassionati di musica dei paesi partner
- accrescere la possibilità, la qualità, le occasioni e gli ambiti di transizione nel mercato del lavoro

Dati gli obiettivi e le prospettive appena descritte nei diversi paesi partner del progetto questo trasferimento prevede il coinvolgimento diretto delle scuole operanti nel sistema dell'istruzione pubblica e della formazione professionale pubblica e privata, per trasferire agli studenti presenti in questi diversi contesti strumenti operativi, pratiche e processi conoscenze e competenze collegati all'uso di ambienti avanzati di collaborazione in rete.
Nel Piano di Trasferimento che segue descriveremo in maniera dettagliata attraverso quali processi e strumenti operativi verranno individuati nei vari contesti educativi i principali target group che verranno coinvolti nelle attività di sperimentazione e di valutazione dell'efficacia del modello educativo di collaborazione creativa e transnazionale in campo musicale elaborato nel quadro del progetto OPEN SoundS.

2. Descrizione, premesse e risultati attesi

Il progetto OPEN SoundS si pone quale obiettivo principale il ***trasferimento di innovazione nel settore delle nuove tecnologie sonore e multimediali in campo educativo/musicale***. Per giungere a risultati apprezzabili e, soprattutto, controllabili, il progetto prevede l'avvio di una fase di sperimentazione del trasferimento basata su due distinti momenti:

- il primo relativamente breve e circoscritto,
- il secondo, invece, maggiormente esteso: tanto numericamente, quanto nel tempo.

In questo contesto, il *piano delle attività di trasferimento* si articola attorno all'importante *fase di sperimentazione* e valutazione dei risultati che è possibile rappresentare in forma sinottica all'l'intero dell'intero processo di trasferimento:

2.2 sottoarticolazione

Le due fasi, propedeutiche e funzionali al trasferimento finale a sistema, interessano rispettivamente:

a) alcuni *test groups* o '**gruppi pilota'** rappresentanti un campione ristretto e mirato di possibili utenti, la cui funzione è quella di testare il trasferimento, in un lasso abbastanza breve di tempo (circa 2 mesi). in forma circoscritta e mirata alla funzionalità dei principali strumenti e delle modalità operative che si intende sperimentare su più vasta scala;

b) un campione allargato composto di ***target groups*** che, un volta verificate le funzionalità di base del trasferimento attraverso i *test gruops*, e apportati gli eventuali correttivi agli strumenti per il trasferimento e ai relativi protocolli (modalità di utilizzo ecc.), consentiranno l'avvio della sperimentazione vera e propria su più vasta scala e per una durata prevista di almeno 6 mesi.

3. Ambiti d'intervento

Nel piano di lavoro **gli ambiti di riferimento per l'azione di trasferimento** dei contenuti e dei prodotti innovativi sviluppati attraverso OPEN SoundS sono tre:

1. **il <u>settore dell'istruzione</u>**; interessato alla fascia fino ai 18 anni d'età, i cui attori principali sono individuati **In Italia** tra gli **studenti** presenti nelle scuole medie ad indirizzo musicale (SMIM), **nei Licei Musicali**, negli istituti tecnici. **In Danimarca** tra gli **studenti** della stessa fascia di età presenti nelle scuole **Grundkursus Musikalsk (MGK)** e FRIE Skoler. **In Gran Bretagna** tra gli studenti presenti nelle **Secondary School and Post compulsory school** Insomma tra un campione significativo di studenti **interessati all'utilizzo di tecnologie digitali in campo sonoro/musicale e già in possesso di appropriate conoscenze e competenze in questo settore** ;

2. il settore della **<u>formazione professionale</u>**, anche non formale, con particolare attenzione ai centri di formazione professionale regionale del Lazio (agenzie formative territoriali) presenti nel Lazio e a **quella privata rappresentata da due dei più grandi centri di formazione professionale presenti nel nord e al sud del paese**

3. il settore della **<u>formazione terziaria</u>** (ossia la formazione che fa seguito alla maturità e che completa la filiera formativa verticale collegata alla musica) con particolare riferimento a **studenti di Istituzioni dell'AFAM** (specificatamente i Conservatori)

Il portale di OPEN SoundS e soprattutto la piattaforma collaborativa presente al suo interno sono stati progettati e strutturati per facilitare la costruzione della rete europea tra studenti, (target groups) operanti o facenti riferimento ai suddetti tre settori, appassionati di musica e tecnologia, in modo da a favorirne le attività e la ricerca e collaborazione creativa in campo didattico e musicale. Più nel dettaglio, per i diversi ambiti si renderà necessario coinvolgere:

- studenti e docenti di discipline musicali presenti istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nonché delle Istituzioni Accademiche (Conservatori, Accademie, Università).

- studenti e docenti di Accademie, Conservatori di Musica e Università iscritti ai corsi di I e II livello in Musica e nuove tecnologie del Suono (o diciture similari) o il cui percorso formativo rivesta comunque qualche interesse e ricaduta nel campo educativo.

- Studenti e docenti della Formazione professionale; appartenenti a strutture didattiche professionali, musicisti, fonici, sound designer, esperti di restauro audio, copisti e, in generale, soggetti operanti a vario titolo in Scuole di musica (nel settore pubblico e privato).

In sede di descrizione della strutturazione delle ***reti per il trasferimento*** (ossia delle strutture reticolari che dovranno garantire la connessione internodale trai i vari soggetti coinvolti prima nella sperimentazione e poi nell'azione di trasferimento agli utenti finali), ciascuno dei tre settori troverà una più precisa definizione interna per quanto concerne:

  - peculiari modi di funzionamento

- consistenze numeriche e loro bilanciamento nell'economia generale del piano di trasferimento.

Il supporto e coordinamento dell'attività di trasferimento, nelle sue varie fasi e per ciascun ambito d'intervento, sarà garantito dalle specificità che ciascun partner è stato chiamato a mettere a disposizione in quanto a competenze, know-how, capacità di iniziativa, disponibilità di attivazione di proprie reti di relazioni con soggetti terzi interessati ecc.

4. Modalità operative

Le modalità operative delle azioni di trasferimento considerano i seguenti aspetti procedurali:

- **individuazione , costruzione** e **organizzazione delle reti di trasferimento**
- predisposizione dei **test iniziali di usabilità e funzionalità della piattaforma** (test groups)
- l'avvio della fase di **sperimentazione allargata** (target groups)
- **valutazione dei risultati conseguiti dagli studenti** sul piano educativo e formativo
- passaggio al **trasferimento a sistema**

Ciascun momento richiederà l'individuazione dei necessari ***strumenti*** (cui è dedicato il prossimo capitolo) nonché di appositi ***protocolli operativi*** parte integrante dell'azione di sperimentazione e oggetto di apposito documento che sarà elaborato nella fase 6 del progetto.

4.1 Organizzazione delle reti (criteri e modalità generali)

L'organizzazione delle reti dovrà considerare prioritariamente la ramificazione all'interno degli ambiti 'd'intervento individuati quali principali destinatari del trasferimento.

In secondo luogo dovrà porre attenzione alla rappresentatività dei campioni selezionati sulla base delle tipologie plurime d'utenza che caratterizzano ciascun settore.
Detta attenzione dovrà essere posta tanto nella formazione delle reti dei "gruppi pilota" (*test groups*), quanto in quella che interessa i *target groups*, con i quali ha luogo la sperimentazione allargata.
In ottica sistemica, si potrà ipotizzare che almeno una parte consistente dei soggetti coinvolti nei test iniziali possano fungere anche da "nodi" della ramificazione: prima verso i target groups e poi, indirettamente, verso i destinatari finali del trasferimento.

Il coordinamento di ciascun ambito d'intervento sarà curato in particolare da tre dei partner del progetto sotto la responsabilità dei rispettivi referenti:

a)	**istruzione e formazione musicale di base >**	**DEI UNIPD – DEFFENU EARMASTER – IMERC**
b)	**formazione professionale >**	**MidiWare**
c)	**formazione terziaria (Conservatori) >**	**DEI UNIPD - DEFFENU**

Il **coordinamento tra le tre principali reti** dovrà considerare l'apertura verso la naturale interconnessione che potrebbe emergere anche quale esigenza di *permeabilità* delle (e tra le) reti nel rapporto tra differenti tipologie di utenti all'interno dei vari *target groups*.
I tre ambiti dovranno comunque lavorare a stretto contatto e coordinarsi tra loro, non tanto o solo ai fini della gestione, in parallelo, di comuni strumenti operativi (il *portale* e la piattaforma anzitutto oltre che le reti di collaborazione creativa e remota presenti al suo interno), ma anche per poter vicendevolmente monitorare le varie fasi del trasferimento (dai test alla sperimentazione allargata) nella loro progressiva evoluzione e necessità di adattamenti.

4.2 GRUPPI PILOTA e test iniziali di funzionalità

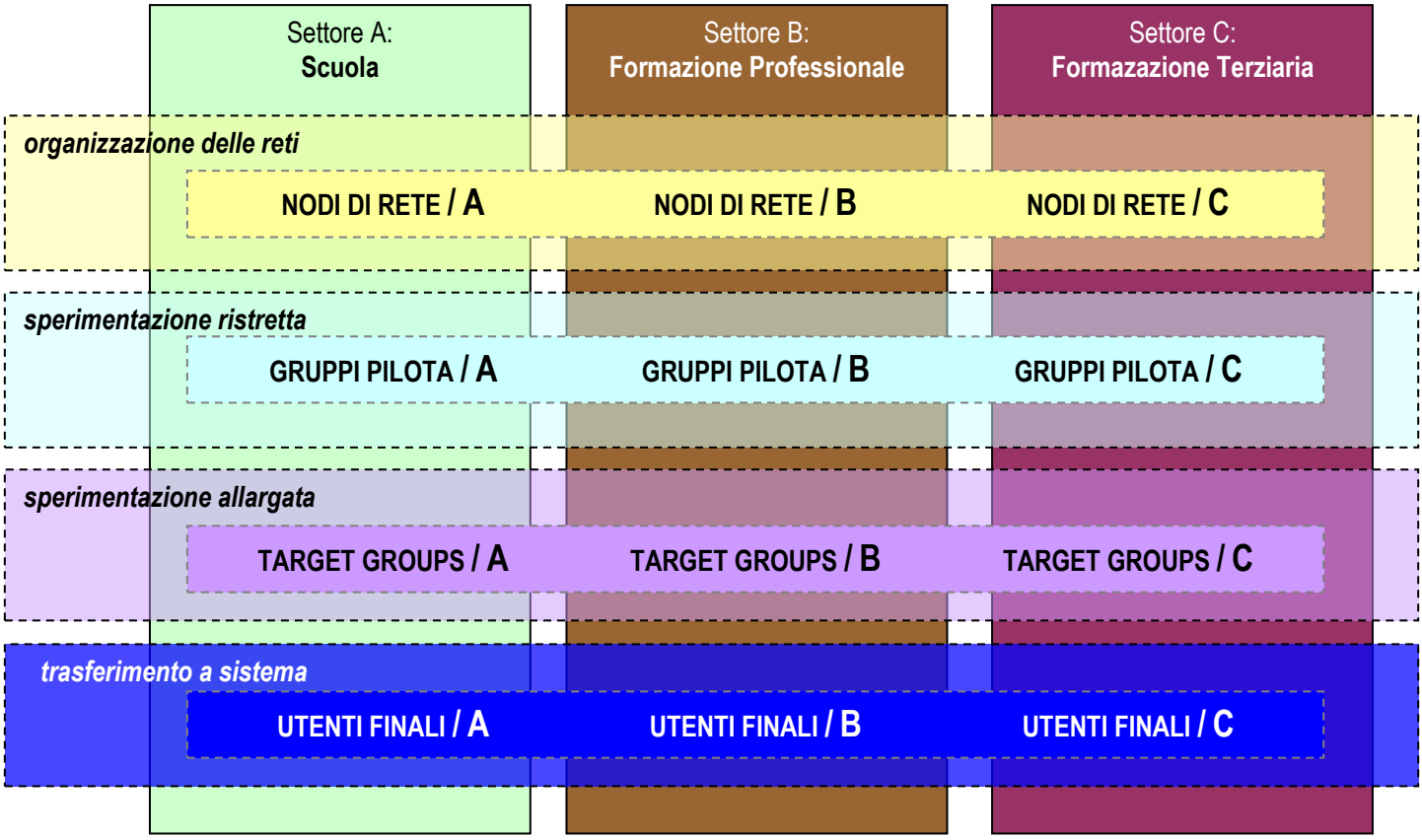
La formazione dei *gruppi pilota* dovrà basarsi sulla rappresentatività significativa del più vasto campione di utenti: i *target groups*.

In tal senso i *gruppi pilota* potrebbero essere considerati semplicemente una parte del campione destinatario della sperimentazione su più vasta scala. Tuttavia la funzione dei gruppi pilota fa ipotizzare un ruolo che potrebbe andare oltre quello di un mero test iniziale per il progetto, considerando la possibilità di un maggior coinvolgimento e responsabilità dei soggetti coinvolti in un secondo momento in qualità di "osservatori" privilegiati della fase di sperimentazione allargata ma anche di *tutores*.
In sostanza si tratta di immaginare un ruolo in progress che, funzionalmente al progetto, possa consentire allo stesso di poter contare anche su un'azione di supporto e rinforzo del trasferimento nella sua fase sperimentale avanzata. Si tratta di un processo virtuoso che, si auspica, potrebbe essere assunto successivamente a modello anche nel rapporto tra soggetti coinvolti nei *target groups* e gli utenti finali.

Per raggiungere tale obiettivo, è ipotizzabile una costituzione dei ***gruppi pilota*** in grado di garantire, per un tempo più lungo di quello del loro diretto coinvolgimento nei 2 mesi di test di verifica della funzionalità del trasferimento (fase iniziale della sperimentazione), una funzione di tutorato e di osservazione circa quanto sarà sperimentato nei successivi 7 mesi dai vari ***target groups***.

Si potrebbe infatti immaginare che ad ogni soggetto coinvolto nel fase di test sia successivamente "affidato" un qualche specifico compito nella gestione dei *target groups di sperimentazione allargata*.
In tal caso è plausibile ipotizzare che, al termine della prima parte della sperimentazione breve (1° test di funzionalità del trasferimento), gli studenti e/o i docenti impegnati nei gruppi pilota possano essere coinvolti in un'attività mirata al lavoro di supporto e monitoraggio continui nella fase di sperimentazione allargata.

Lo schema di organizzazione generale della fase di sperimentazione che verrà sviluppata dettagliatamente nelle prossime fasi del progetto risulta quindi sinteticamente strutturato come segue:



Mentre per i *test di funzionalità* non sono richieste particolari competenze (solo quelle informatiche basilari atte a garantire una minima autonomia nella navigazione in Internet), per la formazione dei *gruppi pilota* ci si avvarrà di studenti e insegnanti individuati nei tre ambiti di cui sopra e possibilmente in possesso delle seguenti competenze basilari in campo informatico, musicale e didattico:

Ambiti competenze richieste / Gruppi Pilota	**Competenze base tecnologico/informatiche**	**Competenze base musicali e didattiche (o condizioni)**
A) Scuola	▪ navigazione ▪ gestione delle risorse ▪ conoscenza dei principali software per la gestione di dati di testo e multimediali generici ▪ gestione a fini creativi di file Audio, MIDI , DAW	▪ aver svolto esperienze di progettazione condivisa ▪ aver svolto esperienze musicali personali di pratiche di condivisione di musica in rete a livello individuale e/o, con gruppi/classi
B) Formazione Professionale	▪ navigazione ▪ gestione delle risorse ▪ conoscenza dei principali software per la gestione di dati di testo e multimediali generici ▪ gestione a fini creativi di file Audio, MIDI , DAW ▪ aver maturato esperienze anche professionali nell'uso delle tecnologie sonore digitali	▪ aver svolto esperienze di progettazione condivisa ▪ aver svolto esperienze musicali personali di pratiche di condivisione di musica in rete a livello individuale e/o, con gruppi/classi
B) AFAM	▪ navigazione ▪ gestione delle risorse ▪ conoscenza dei principali software per la gestione di dati di testo e multimediali generici ▪ gestione a fini creativi di file Audio, MIDI , DAW e Patch ▪ aver maturato esperienze anche professionali nell'uso delle tecnologie sonore digitali ▪ (essere inseriti in un programma formativo che prevede l'acquisizione di competenze nel campo dell'informatica o della didattica musicale)	▪ aver svolto esperienze di progettazione condivisa ▪ aver svolto esperienze musicali personali di pratiche di condivisione di musica in rete a livello individuale e/o, con gruppi/classi ▪ aver maturato esperienze professionali in campo musicale

Dette competenze saranno verificate in ingresso mediante appositi formulari e dovranno possibilmente garantire:

- un grado minimo di autonomia operativa, nella parte di test che interessano degli strumenti predisposti per la sperimentazione del trasferimento (soprattutto a livello di contenuti);
- la spendibilità di *know-how* (quello pregresso, oppure acquisito durante i test) nella successiva attività di supporto (monitoraggio e tutorato) ai *target groups*.

Nella composizione dei *target groups* andrà altresì posta la massima attenzione in ordine all'insieme di aspettative determinate non solo dal profilo professionale (finale o in itinere) dei singoli utenti, ma anche dal loro background culturale.

Coerentemente con quanto previsto dal progetto, dunque, andrà considerato che per quanto concerne il corpo docente che condividerà con gli studenti il processo di sperimentazione (la cui età media si stima intorno ai 35-50 anni) andranno attentamente considerati anche i bisogni di:

> "una generazione nata e cresciuta in un periodo che ha visto l'esperienza con i suoni passare dall'acustico all'elettroacustico prima, e al digitale poi. Si tratta tuttavia di una generazione che ha avuto solo in parte il tempo di elaborare processi di codificazione del fenomeno sonoro mediante tecnologie capaci di rendere ancor più concreta e tangibile l'esperienza con i suoni proprio grazie alla loro virtualizzazione.
>
> Dentro a questo processo di estraniazione tra dimensione pratica con i suoni - e relativi sistemi di codifica dell'esperienza musicale - si colloca la distanza tra i modi di significazione dell'esperienza musicale dell'attuale classe docente di musica a livello nazionale ed europeo e quelli delle nuove generazioni.
>
> Divario che i docenti avvertono di dover rapidamente colmare con soluzioni che non si collochino semplicemente al traino dell'esplosione "tecnologia" (intesa quale fenomeno di massa meramente subìto), ma facendo invece sì che i processi derivati possano essere compresi e fatti oggetto di rielaborazione e progettazione educativa e didattica.

Allo stesso modo, particolare considerazione andrà posta ai gruppi formati da studenti, i quali appartengono invece ad una generazione nata e cresciuta nell'era dell'avvento del digitale e del multimediale ed il cui bisogno formativo professionalizzante può essere individuato nella

> "necessità di poter conoscere da dentro le problematiche dell'insegnamento, della didattica in contesti formalizzati."

Si tratta in questo secondo caso di consentire un approccio dinamico all'osservazione/analisi dei processi di apprendimento di conoscenze e abilità che, anche nello specifico musicale, si possono oggi non solo servire delle nuove tecnologie digitali, ma esserne soprattutto originale prodotto.

4.3 TARGET GROUPS *e sperimentazione allargata*

La formazione dei *target groups* dovrà tenere conto delle caratteristiche interne di ogni settore, puntando altresì alla costituzione di un campione sufficientemente rappresentativo delle diverse realtà territoriali nazionali e dei paesi partner, danimarca e

Gran Bretagna, che, per quanto la rete possa in qualche modo omologare, mantengono comunque presumibilmente proprie caratteristiche locali ed intralocali.

Più concretamente la loro formazione dovrà anche tenere conto di una consistenza numerica compatibile con gli strumenti operativi messi a punto per la sperimentazione del trasferimento e, al contempo, essere sufficientemente vasta in termini percentuali rispetto all'utenza finale.
L'obiettivo concreto dell'azione di trasferimento sarà quello riuscire a raggiungere almeno **il 10% degli ipotetici utenti** finali afferenti **ai tre specifici ambiti parte dei settori già ricordati:**

SETTORE SCUOLA
SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE
SETTORE AFAM

Per l'approfondimento delle strutturazione delle reti di studenti parte dei tre suddetti settori si rimanda al successivo documento dedicato a ***Reti di trasferimento: individuazione, messa in opera e loro test***.

4.4 Trasferimento a sistema

Al termine della sperimentazione estesa ai *target groups* farà seguito finalmente la fase di "trasferimento a sistema e disseminazione dei risultati finali" (fase 8 del progetto).

Questa fase comporterà non solo il possibile consolidamento e ulteriore allargamento delle reti già attiviate per la sperimentazione, ma anche l'attivazione di nuove e più capillari reti che sarà possibile promuovere mediante nuovi contatti e, soprattutto, mediante la progressiva diffusione della sperimentazione presso soggetti terzi interessati nonché l'attivazione di appositi canali di comunicazione e divulgazione.

5. Strumenti di supporto al trasferimento

5.1 Strumenti operativi

Sono considerati **strumenti operativi** tutti i prodotti e le azioni che, in qualche modo, consentono la concreta *messa in opera del trasferimento*. Rientrano in particolare tra questo tipo di strumenti:

a. la **piattaforma OPEN SoundS** (e suoi strumenti interni)
b. **le reti di trasferimento**
c. i **protocolli operativi**

LA PIATTAFORMA OPEN SOUNDS

Le azioni di trasferimento si svolgeranno tenendo conto della centralità delle risorse messe a disposizione nel portale **www.opensounds.eu** ed in particolare nella piattaforma dedicata alla produzione condivisa di musica in team di lavoro virtuali e transnazionali che costituisce di per sé l'attuazione del primo concreto passo verso l'attuazione del trasferimento.

Il portale e la piattaforma collaborativa presente al suo interno infatti realizzano anzitutto la sintesi primaria di progetti di innovazione preesistenti e ora oggetto di trasferimento con il presente progetto; ci si riferisce in particolare ai prodotti dei progetti con MODEM.

La piattaforma dovrà dunque rappresentare lo snodo centrale dell'attività di trasferimento sin dalle sue fasi di test iniziali e di sperimentazione. In particolare la struttura del sito garantirà un'operatività atta a favorire un'organizzazione del lavoro delle varie tipologie di utenti in grado di valorizzare i prodotti dell'attività di trasferimento.

Elementi costitutivi del piano permetteranno dunque ai prodotti e ai processi che si andranno a trasferire nel/dal portale, di costituire la migliore espressione delle esigenze di contesto e di quelle, comunque, manifestate direttamente dai suoi futuri utilizzatori.

RETI DI TRASFERIMENTO

La **reti** costituiscono la struttura portante dell'azione di trasferimento. Esse saranno costruite sia a partire da reti preesistenti dei potenziali utilizzatori (rete dei licei musicali e coreutici italiani, studenti partecipanti ad attività collaborative dedicate all'interno dei principali spazi di social network, Faceboock, My Space, etc), sia mediante la loro creazione ex-novo secondo quanto stabilito nell'apposito documento sopra ricordato (R*eti di trasferimento: struttura e protocolli di trasmissione*).

I PROTOCOLLI OPERATIVI

Si tratta dell'insieme di procedure la cui definizione e descrizione precisa è demandata allo stesso apposito documento che fa capo alla fase 6 del progetto.
Dette procedure saranno informate a criteri di:

- immediatezza operativa (facilità di accesso, nelle azioni e nei processi)
- tracciabilità operativa (ai fini delle analisi dei processi)
- facilitazione dell'autonomia operativa nel supporto

5.2 Strumenti concettuali e di sviluppo

Tra gli ***strumenti concettuali*** rientrano anzitutto gli **studi di settore** che, nel corso del progetto, andranno ad arricchire gli orizzonti in cui si andrà ad incastonare il trasferimento. Orizzonti costantemente mutevoli e che sono il risultato dell'intreccio di aspetti culturali, tecnico/scientifici, antropologico/sociali e didattico/pedagogico/educativi.

Rientrano altresì tra questi strumenti il patrimonio di esperienze che sarà possibile via via documentare mediante un attento lavoro di conversione dei prodotti (esistenti e in progress) in momento di riflessione compartecipata.

5.3 Strumenti d'indirizzo

Tra gli ***strumenti d'indirizzo***, generali e specifici, rientrano anzitutto:

1. l'*indagine conoscitiva* concernente la "**Rilevazione della presenza di ambienti di apprendimento per la produzione musicale remota con particolare riferimento a quelli indirizzati al sistema educativo e formativo dei paesi partner"**

2. **uno studio dei sistemi formativi dei tre paesi partner del progetto (Italia, Gran Bretagna e Danimarca) e una descrizione della presenza della musica nei curricula dei diversi sistemi**

Si tratta **di documenti che consentono di indirizzare l'azione di trasferimento** in maniera più mirata e, nei limiti del possibile, tenendo conto di esperienze registratesi in questo campo in altri Paesi dell'Europa.

In particolare **l'indagine conoscitiva avrà il compito** di:

- fornire i dati necessari per il miglior inquadramento delle problematiche generali che interesano il rapporto tra musica e nuove tecnologie e per la riflessione critico-concettuale e ipotetico-progettuale che ne deriva
- consentire alcune verifiche nella progettazione del portale e della piattaforma collaborativa di OPEN SoundS
- porre le premesse per la qualità del supporto all'azione di valorizzazione dei risultati di OPEN SoundS a livello transnazionale anche al di là del ciclo di vita del progetto

Mentre **lo studio dedicato alla descrizione e all'analisi** dei sistemi formativi di Italia, Gran Bratagna e Danimarca avrà il compito d**i :**

- Permettere di conoscere e analizzare l'organizzazione e il funzionamento di sistemi formativi diversi e distanti
- Selezionare reti di sperimentazione in maniera mirata e all'interno di contesti educativi e formativi coerenti con gli obiettivi di Open Sounds sia sul piano culturale sia su quello operativo. La rete di sperimentazione coinvolgerà infatti studenti e docenti presenti nei sistemi educativi e formativi di tre paesi (Italia, Danimarca e Gran Bretagna) e perciò ogni azione proposta dovrà tener conto di molti fattori di complessità
- Riuscire a Gestire in maniera efficace una rete di studenti operanti su base transnazionale e all'interno di sistemi organizzati e funzionanti in maniera diversa sul piano pedagogico, organizzativo e didattico

Per questa ragione prima ancora di presentare le reti di sperimentazione selezionate in questo documento **un ampio spazio verrà dato alla presentazione dei sistemi formativi di questi tre paesi e alla presenza della musica nei curricula dei diversi sistemi**

5.4 Strumenti di rilevazione, verifica e validazione dei processi

Costituiscono ***strumenti di rilevazione, verifica e validazione dei processi*** **i questionari on-line (di accesso e in uscita), distinti per tipologia di utenti e accessibili nelle apposite aree dedicate alla sperimentazione**.

A questi questionari on-line (*form*), che saranno compilabili da tutti gli utilizzatori secondo il diverso grado di partecipazione alla sperimentazione, si affiancheranno appositi strumenti di rilevazione automatica degli accessi e delle pagine utilizzate.

Ai fini della validazione dei processi sono inoltre previste:

a) **interviste strutturate mirate ad una campione di utenti**

b) relazione brevi ad opera dei referenti dei nodi di rete che avranno operato anche ai fini dell'azione di tutorato, a livello nazionale ed Europeo, nei diversi settori.